

Con riferimento all'ultima categoria di interventi – che per la loro caratteristica possono fare a meno di una preventiva valutazione nei contenuti, bensì danno luogo alla immediata concessione dell'agevolazione, per trasferire alla fase successiva lo svolgimento attento delle attività di controllo – vengono qui riproposte²⁷ talune considerazioni di natura generale in ordine alla opportunità, a fronte di fenomeni ampi e reiterati di frodi per l'accaparramento di fondi pubblici, di continuare ad utilizzare strumenti di assegnazione c.d. “a sportello” o automatici²⁸ di tali risorse, anziché prevedere serie procedure comparative, precedute da un formale bando pubblico.

Una delle novità di maggiore significato risiede nell'opportunità di presentare progetti in modo congiunto tra soggetti industriali e strutture del mondo pubblico della ricerca (Università e Enti pubblici di ricerca). Tale innovazione rappresenta un importante passo avanti nel processo di integrazione delle reti di ricerca nazionale e, quindi, in quella possibilità di collaborazione e coordinamento che costituisce uno dei fattori di successo dei sistemi-ricerca dei paesi maggiormente progrediti.

E' comunque previsto che l'impegno finanziario sia sostenuto in misura prevalente dal soggetto industriale; tuttavia, ove il progetto si realizzi in una delle aree depresse del territorio nazionale, la partecipazione industriale può limitarsi al 30 per cento dell'impegno finanziario complessivo del progetto. La motivazione risiede nella necessità di favorire tali collaborazioni, specie in zone, quali quelle meridionali, dove più consistente è la presenza di istituzioni scientifiche rispetto ad imprese che investono in R&S.

²⁷ Cfr. “Indagine su: Attività di ricerca nelle aree depresse a valere sui programmi gestiti dal MUR, nel quadro della ricerca industriale e dello sviluppo precompetitivo”, approvata con Deliberazione n. 20/2005/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato, Il Collegio nell'adunanza del 1° giugno 2005.

²⁸ Per l'accesso agli interventi l'interessato presenta una dichiarazione, secondo un apposito schema pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dal soggetto competente per la concessione, sottoscritta, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, dal legale rappresentante dell'impresa e dal presidente del collegio sindacale o, in mancanza di quest'ultimo, da un revisore dei conti iscritto al relativo registro, attestante il possesso dei requisiti e la sussistenza delle condizioni per l'accesso alle agevolazioni, nonché la documentazione e le informazioni necessarie per l'avvio dei procedimenti di cui al d.lgs. n. 490 dell'8 agosto 1994.

Il soggetto competente accerta esclusivamente la completezza e la regolarità delle dichiarazioni e di quanto previsto dal comma 3, registrate secondo l'ordine cronologico di presentazione. Entro trenta giorni, l'intervento è concesso nei limiti delle risorse disponibili.

La seguente tabella Tavola mostra la situazione contabile dei capitoli 7308 e 7320 rispettivamente relativi al fondo rotativo per le imprese ed al complesso dei fondi FAR dedicati al sostegno alla ricerca industriale.

anno	CAP		Variazioni in C/Res. anni preced.	Stanz. competenza	Impegni assunti		Pagamenti effettuati		
					C/Res.	C/Comp.	Res.	Comp.	
far -	2005	7254	Sostegno ricerca industriale	520.000	490.370.000	520.000	490.370.000	328.202.143	4.324.258
		7308	Fondo rotativo		240.915.000		240.915.000		
	2006	7254	Sostegno ricerca industriale	60.890.000	236.610.000	60.890.000	236.610.000	279.773.325	1.082.208
		7308	Fondo rotativo		114.930.000		114.930.000		
	2007	7320	Sostegno ricerca industriale	38.000.000	228.471.811	38.000.000	228.471.811	171.897.994	-
		7308	Fondo rotativo		20.000.000		20.000.000	20.000.000	

Nel 2007, come si nota dalle tabelleTavole, il fondo rotativo per le imprese ha assorbito meno del 10 per cento del totale dello stanziamento (circa 20 milioni di euro), mentre la maggior parte ha riguardato il sostegno alla ricerca industriale (228 milioni di euro).

Appare una costante il fenomeno per il quale i pagamenti relativi all'anno di riferimento ed i totali riferibili al triennio sono per gran parte effettuati in conto residui.

Ciò significa che l'avvio dei progetti, cui consegue l'erogazione da parte del MUR e/o del soggetto pagatore della prima *tranche* del contributo, avviene sempre a distanza di (almeno) un esercizio finanziario. In ogni caso gli impegni in conto competenza sono stati annualmente pari alla dotazione, cioè al relativo stanziamento di competenza, segno inequivoco che le risorse afferenti il FAR sono effettivamente utilizzate, ma che esiste una certa problematicità nel garantire l'avvio ed il completamento delle attività progettuali, relazionando queste ai pagamenti.

Per l'analisi della gestione relativa al conto di tesoreria 3001, "Fondo Agevolazioni Ricerca" - autorizzata dall'art. 5 del d.lgs. n. 297/1999 come contabilità speciale e fuori bilancio – si rinvia al capitolo concernente i Fondi di rotazione. Dal rendiconto emerge che nel 2007 gli incassi raggiungono i 186 milioni di euro (252,2 nel 2006) e sono stati effettuati pagamenti per 278 milioni. Al 31 dicembre 2007 la disponibilità di cassa presso il conto di contabilità speciale di tesoreria è pari a 227 milioni di eurol.

Sotto il profilo qualitativo la seguente tabella mostra per il 2007 le tipologie di attività finanziate dal FAR, tanto a valere sulla dotazione di bilancio annuale quanto sulla gestione fuori bilancio, di cui si è accennato.

FONDO SPECIALE RICERCA APPLICATA, FONDO PER LE AGEVOLAZIONI ALLA RICERCA

ANNO 2007

EROGAZIONI (Euro) differenziate per settori e per attività finanziabili

	Attività finanziabili							
	Ricerca		Formazione		Eureka - Internazionali		TOTALE erogato per settori	
Alimentare	13.431.771,02	3,99%	661.315,80	4,95%	0,00	0,00%	14.093.086,82	3,93%
Tessile	8.293.725,86	2,46%	926.998,41	6,93%	764.296,23	8,61%	9.985.020,50	2,78%
Siderurgico e metalurgico	2.892.390,01	0,86%	253.183,24	1,89%	0,00	0,00%	3.145.573,24	0,88%
Meccanico	74.411.070,44	22,11%	1.747.798,44	13,07%	2.076.044,52	23,38%	78.234.913,41	21,80%
Elettromeccanico	8.713.352,71	2,59%	1.165.916,18	8,72%	1.036.191,02	11,67%	10.915.459,92	3,04%
Elettrico	7.257.011,28	2,16%	449.549,71	3,36%	1.267.384,70	14,27%	8.973.945,70	2,50%
Elettronico	72.709.608,94	21,60%	456.739,29	3,42%	2.080.748,81	23,43%	75.247.097,04	20,97%
Strumenti e apparecchi scientifici	4.527.132,40	1,35%	743.343,73	5,56%	898.535,01	10,12%	6.169.011,14	1,72%
Aeronautico e missilistico	4.728.588,33	1,41%	1.161.695,72	8,69%	0,00	0,00%	5.890.284,05	1,64%
Cantieristica	1.556.615,44	0,46%	1.053.053,94	7,88%	0,00	0,00%	2.609.669,38	0,73%
Chimico e petrolchimico	30.821.267,45	9,16%	263.847,60	1,97%	0,00	0,00%	31.085.115,06	8,66%
Farmaceutico	34.420.016,52	10,23%	1.381.579,29	10,33%	247.677,70	2,79%	36.049.273,51	10,05%
Informatica	8.228.588,33	2,44%	1.394.318,89	10,43%	0,00	0,00%	9.622.907,22	2,68%
Varie	34.709.637,18	10,31%	762.455,17	5,70%	319.510,04	3,60%	35.791.602,39	9,98%
Intersettoriali	29.849.095,67	8,87%	950.146,89	7,11%	189.113,55	2,13%	30.988.356,12	8,64%
TOTALE erogato per att. Finanziabili	336.549.871,50	100,00%	13.371.942,30	100,0%	8.879.501,59	100,00%	358.801.315,48	100,00%

Dall'analisi della tabella Tavola si desume che i settori preponderanti sono quello elettronico e meccanico, che assommano oltre il 40 per cento del totale delle erogazioni, mentre con percentuali inferiori all'1 per cento sono i settori siderurgico e della cantieristica.

Le attività svolte nell'esercizio 2007 (allegato 1) in attuazione degli obiettivi previsti nel Programma Nazionale della Ricerca (PNR) 2005-2007 si inquadrano nell'ambito delle azioni strategiche volte a rafforzare la base scientifica del Paese (sostenendo l'eccellenza, il merito, l'internazionalizzazione, la crescita e la valorizzazione del capitale umano) e a potenziare il livello tecnologico del sistema produttivo e sostegno della competitività.

Nell'ambito della prima azione sono state concluse nel 2006 le attività di selezione e finanziamento per la messa in rete di Laboratori pubblico - privati nelle regioni del Mezzogiorno mentre attualmente sono in corso le attività di ricerca e formazione dei 26 progetti afferenti agli 11 Laboratori attivati²⁹.

Nell'ambito invece del potenziamento delle attività di ricerca industriale e relativo sviluppo tecnologico finalizzata ad aumentare la capacità delle imprese, a trasformare conoscenze e tecnologie in prodotti e processi a maggior valore aggiunto, a seguito della conclusione delle attività di selezione nell'anno 2006 dei progetti, nel 2007 sono stati predisposti i decreti provvisori e sono state avviate le attività per la definizione dei relativi

²⁹ Il CIPE con la deliberazione n. 179/2006, in adempimento della delibera CIPE n. 17/2003, ha stabilito la decurtazione delle risorse assegnate dalla delibera CIPE n. 83/2003 alla realizzazione dei Laboratori (240 milioni) che non avevano maturato obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31 marzo 2006. Tali risorse sono state rassegnate dal CIPE con deliberazione n. 50/2007 per un importo pari a 210,086 milioni. La differenza tra l'importo complessivo delle agevolazioni decretate e le risorse assegnate è stata impegnata dal MUR a valere sulle risorse FAR.

decreti definitivi dei n. 115 progetti ritenuti ammissibili e proposti nell'ambito dei 12 Grandi Programmi Strategici previsti dal PNR³⁰

A sostegno della competitività dei sistemi territoriali, sono proseguite nel 2007 le attività per l'attuazione dei Distretti tecnologici, avviati a partire dal 2002 dal MUR in coerenza con le indicazioni contenute nelle Linee Guida del PNR e diretti a consentire alle grandi, piccole e medie imprese di collaborare su un terreno di innovazione spinta, favorendo anche la crescita di aziende eccellenti e agevolando l'evoluzione delle piccole e medie imprese verso un sistema ad elevato valore aggiunto. L'obiettivo è di rendere i governi regionali promotori di azioni di ricerca per la crescita socio-economica del proprio territorio. Attraverso azioni individuate e coordinate nell'ambito di specifici accordi di programma, è stata avviata la realizzazione ed il sostegno di quei distretti *high-tech* che rappresentano un forte elemento di novità nella politica di sviluppo del territorio.

La situazione aggiornata al 31 gennaio 2008, secondo quanto comunicato dall'Amministrazione, vede l'avvio dei Distretti tecnologici in dieci regioni del centro nord per un impegno finanziario complessivo a carico del MUR di circa 204 milioni nel triennio 2004-2006, mentre nelle otto regioni del mezzogiorno d'Italia sono state raggiunte specifiche intese per definire la costituzione di distretti, utilizzando a tal fine le risorse messe a disposizione del MUR dalla delibera CIPE n. 17 del 2003 e ammontanti complessivamente a 140 milioni³¹.

La spesa complessiva che viene mobilitata è pari a 301,4 milioni di euro coperta sia con altre risorse nazionali, sia con finanziamenti di origine regionale e sia con contributi privati. Gli interventi individuati sono stati dettagliati nei loro contenuti, tempi e sedi di responsabilità in occasione di appositi Accordi di Programma Quadro che ciascuna Regione ha stipulato con il MEF e il MUR nel corso del 2005.

Gli interventi del MUR sono rappresentati dal finanziamento di progetti di ricerca e formazione presentati ai sensi degli artt. 12 e 13 del d.m. n. 593/2000 (attuativo delle disposizioni del d.lgs. n. 297/1999). In particolare, per i distretti del centro-nord si è utilizzata prevalentemente la modalità di intervento del bando, disciplinato dall'articolo 12; per le regioni del mezzogiorno si è privilegiato l'utilizzo dell'articolo 13 che prevede la preliminare individuazione in modo congiunto tra MUR e Regione del soggetto proponente il progetto.

³⁰ I programmi strategici sono concepiti come un insieme integrato e organico di azioni di ricerca di base, di ricerca industriale, di sviluppo precompetitivo, di formazione di capitale umano di eccellenza finalizzati ad obiettivi di breve medio periodo e medio lungo periodo al fine di contribuire al potenziamento di una capacità competitiva sostenibile del Paese. I programmi comprendono: 1. Salute dell'uomo, 2. Rilancio dell'industria farmaceutica anche attraverso la chimica fine dei composti naturali per nuove applicazioni diagnostiche e nuovi principi attivi; 3. Nuove applicazioni dell'industria biomedicale; 4. Sistemi avanzati di manifattura con impatto non solo nell'industria delle macchine utensili, ma su comparti manifatturieri del "made in Italy" quali tessile, abbigliamento, meccanica strumentale; 5. Potenziamento e sviluppo dell'industria motoristica incluse le due ruote con motori a basso consumo e a basso impatto ambientale; 6. Cantieristica, aeronautica, elicotteristica con elevata capacità di penetrazione nei mercati esteri; 7. Materiali avanzati (in particolare ceramici) per applicazioni strutturali; 8. Sistemi di telecomunicazione innovativi a larga banda anche con impiego di satelliti per utenze differenziate in materia di sicurezza, prevenzione e intervento in caso di catastrofi naturali; 9. Valorizzazione dei prodotti tipici dell'agroalimentare e sicurezza alimentare attraverso nuovi sistemi di caratterizzazione e garanzia di qualità; 10. Trasporti e logistica avanzata, infomobilità di persone e merci; 11. ICT e componentistica elettronica; 12. Risparmio energetico e microgenerazione distribuita.

³¹ Gli interventi del MUR sono rappresentati dal finanziamento di progetti di ricerca e formazione presentati ai sensi degli artt. 12 e 13 del d.m. dell'8 agosto 2000 (attuativo delle disposizioni del d.lgs. n. 297/1999). In particolare, per i distretti del centro nord si è utilizzata prevalentemente la modalità di intervento del bando, disciplinato dall'art. 12; per le Regioni del mezzogiorno si è privilegiato l'utilizzo dell'art. 13 che prevede la preliminare individuazione in modo congiunto tra MUR e Regione del soggetto proponente il progetto.

La Tavola seguente riepiloga il quadro degli interventi, a valere sul FAR, attivati nei singoli distretti tecnologici.

DISTRETTO TECNOLOGICO	MODALITA' PRESENTAZIONE	N. PROG. PRESENTATI	COSTO DOMANDA	N. PROG. AMMESSI	IMPEGNO FINANZIARIO	N. PROG. ISTRUTTORIA	COSTO DOMANDA
Piemonte	Art. 12	28	61.413.682,74	3	7.554.764,50		
Lazio	Art. 12	35	99.161.241,00	9	19.350.689,00		
Lombardia	Art. 12	58	114.468.440,00			50	102.931.508,00
	Art. 11	9	8.118.857,00	3	1.393.621,65	4	3.140.285,00
Veneto	Art. 12	46	107.836.690,00	2	4.118.859,00	38	89.301.666,00
Emilia Romagna	Art. 12	68	144.949.343,00			40	91.554.292,00
Puglia	Art. 12	23	51.865.507,00			5	10.811.235,00
Umbria	Art. 12	32	33.789.930,00			32	33.789.930,00
Friuli Venezia Giulia	Art. 11	2	2.319.200,00	2	922.786,90		
	Art. 12	10	18.249.156,00			2	3.153.180,00
Abruzzo	Art. 13	8	8.243.608,00	8	3.875.801,50		
Basilicata	Art. 13	2	12.607.100,00	1	3.350.000,00	1	4.377.100,00
Calabria	Art. 13	4	34.252.770,00	4	11.812.000,00		
	Art. 13	1	12.230.770,00	1	5.450.000,00		
Campania	Art. 13	6	31.126.000,00	5	14.378.194,00	1	7.403.000,00
Liguria	Art. 13	6	20.070.500,00			6	20.070.500,00
Molise	Art. 13	1	5.487.000,00	1	1.435.720,00		
Puglia	Art. 13	4	21.816.400,00	4	14.550.672,00		
Sardegna	Art. 13	5	26.962.196,00	4	15.742.496,40	1	4.295.000,00
Sicilia	Art. 11	5	2.905.220,00	3	1.304.356,90		

5.1.2.3. Programmi Ricerche di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

Con l'evoluzione della normativa nazionale per il finanziamento di "Ricerche di Rilevante Interesse Nazionale", il MUR ha avviato un nuovo meccanismo di assegnazione di fondi, basato su precisi punti qualificanti: il cofinanziamento, il lavoro di ricerca di gruppo e il principio della valutazione dei progetti di ricerca.

Si tratta dei Programmi di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) che prevedono proposte di ricerca libere e autonome, senza obbligo di riferimenti a tematiche predefinite a livello centrale. I PRIN privilegiano le proposte che integrano varie competenze e apporti provenienti da Università diverse. I PRIN possono essere relativi ad ognuna delle 14 aree disciplinari di cui al d.m. n. 175 / 2000¹.

¹ Ciascun progetto di ricerca è sviluppato in una o più unità operative e deve essere coordinato da un Professore o da un ricercatore del ruolo universitario, o da un assistente ordinario del ruolo ad esaurimento, denominato Coordinatore scientifico. I progetti di ricerca di interesse nazionale hanno durata annuale o biennale. Una quota del 10 per cento dell'intero finanziamento disponibile (per il programma PRIN 2007) è riservata al cofinanziamento di progetti il cui coordinatore scientifico nazionale abbia meno di 40 anni all'atto della presentazione della domanda. Ciascun progetto è valutato da due revisori indipendenti e anonimi, che devono rilasciare, per via telematica, una dichiarazione di principi deontologici e di riservatezza. Ai giudizi valutativi espressi dai revisori è garantito l'anonimato.

La procedura valutativa si svolge per via telematica, garantendo ai revisori di poter formulare giudizi analitici e di riassumerli in valutazioni sintetiche finali espresse su scale predefinite di valori numerici. I giudizi valutativi su ciascun progetto sono espressi sulla base dei seguenti criteri:

- a) qualità scientifica, unitarietà, interesse nazionale e internazionale del progetto;
- b) capacità del gruppo nazionale di ricerca di realizzare il progetto nei tempi previsti;
- c) esperienza e autorevolezza scientifica del coordinatore nazionale e dei coordinatori di unità;
- d) congruità della dimensione del gruppo nazionale e delle unità operative rispetto agli obiettivi di ricerca e all'interesse nazionale del progetto

Nel corso dell'esercizio 2007, è stato avviato il bando PRIN 2006 (d.m. n. 582/2007) che, a fronte di risorse nettamente inferiori a quelle stanziare negli anni precedenti (82,1 milioni di euro, rispetto ai 130,7 milioni del 2005 e ai 137 milioni del 2004), ha consentito il finanziamento di 806 progetti su tutte le 14 aree tematiche (i progetti finanziati nel 2005 erano stati 1173, mentre i progetti finanziati nel 2004 erano stati 982).

La tabella Tavola n. 2, in allegato alla Relazione, evidenzia le disponibilità finanziarie erogate alle Università nel triennio 2004-2006.

In relazione agli assegni di ricerca ed ai dottorati di ricerca attivati con i fondi PRIN, sono di seguito indicati i dati relativi agli anni 2004-2006 (relativamente al 2006 si precisa che, non essendosi ancora concluso il bando, il numero delle attivazioni è stato calcolato sulla media degli anni precedenti, tenuto conto delle richieste di attivazione pervenute all'atto della domanda 2006).

	2004	2005	2006
Assegni di ricerca	879	901	889
Dottorati di ricerca	46	37	20

Per l'anno 2007 il bando PRIN è stato adottato con d.m. 18 settembre 2007³⁰ e, grazie anche a quanto previsto dall'articolo 1 del decreto-legge di accompagnamento alla Finanziaria 2008 potrà prevedere, per il 2007, fondi per complessivi 150 milioni di euro. La selezione delle proposte è curata dal Ministero attraverso un Comitato guida che ha la responsabilità della valutazione dei progetti e funzione di garanzia nei confronti della comunità scientifica e del Ministero, e che si avvale, per lo svolgimento dei suoi compiti, dell'opera di revisori anonimi individuati nell'ambito della banca dati del Ministero³¹.

e) integrazione e collaborazione tra le unità operative;

f) sostenibilità finanziaria del progetto e congruità del prospetto finanziario.

Il cofinanziamento è assegnato ai progetti secondo l'ordine di graduatoria, tenendo preliminarmente conto della quota riservata di cui al comma 7 dell'art. 3. Verrà quindi garantita una quota pari al 3 per cento delle risorse, tenendo conto delle assegnazioni della quota riservata, ad ognuna delle 14 aree di cui al d.m. n. 175 del 4 ottobre 2000. L'eventuale quota di cofinanziamento riferita alle singole aree, non assegnata per mancanza di progetti ammessi a cofinanziamento, è portata in accrescimento al cofinanziamento delle altre aree.

La rendicontazione è effettuata, mediante apposita procedura telematica, dai Responsabili di unità e dal Coordinatore nazionale, che ne assume la responsabilità, entro un mese dalla conclusione del progetto. Il Ministero procede a verifiche a campione delle rendicontazioni, richiedendo alle Università o agli Enti interessati le relative documentazioni contabili. Dei risultati di tali verifiche si terrà conto per le successive assegnazioni di fondi.

³⁰ Gli oneri finanziari di cui al decreto, gravano sui capitoli dello stato di previsione della spesa del MUR per l'esercizio finanziario 2007 e sui corrispondenti capitoli per gli anni successivi come di seguito specificato:

capitolo 1659/10 – rimborso spese e compensi per il Comitato guida e i collaboratori dello stesso; valutazione ex post dei progetti di ricerca cofinanziati;

capitolo 7320 – quota di cofinanziamento a carico del Ministero sui progetti di ricerca cofinanziati, compenso per i revisori anonimi (revisori ex ante), per il complessivo importo non inferiore ad €uro 74.249.383, in relazione alla nota autorizzativa del MEF, citata in premessa.

³¹ Il Comitato è formato da nove esperti nella ricerca e nella valutazione di progetti di ricerca. Essi non possono ricoprire ruoli di coordinamento o partecipazione nei progetti di cui al presente bando.

Il Ministro sceglie i componenti in una rosa di diciotto esperti, proposti, nel rispetto delle rappresentanze di entrambi i generi, in numero di nove rispettivamente dalla CRUI e dal CUN, e designa, tra di essi, il Presidente.

Ciascun progetto di ricerca di interesse nazionale è presentato dal Coordinatore scientifico. Per il 2007 la scadenza per la presentazione delle domande di cofinanziamento era fissata improrogabilmente al 31 ottobre 2007 per i Responsabili scientifici e al 24 ottobre per i Responsabili locali.

La seguente Tavola mostra i pagamenti comunicati dal MUR nell'ultimo triennio.

	anno	CAP	programma	Variazioni in C/Res. anni preced.	Stanz. competenza	Impegni assunti		Pagamenti effettuati	
						C/Res.	C/Comp.	Res.	Comp.
prin- progetti universitri di ricerca di rilevante interesse nazionale	2005	7275		-	99.340.484	-	99.340.483	13.128.000	91.447.766
	2006	7275		-	122.846.777	-	122.846.777	7.892.717	121.954.060
	2007	7320	ricerca scientifica e tecnologica di base	-	218.096.160	-	178.092.528	892.713	81.147.045

5.1.2.4. Contributi alle attività per la divulgazione scientifica (legge n. 113/1991 e 6/2000)

La legge n. 113/1991, (modificata dalla legge n. 6/2000) recante "Iniziative per la diffusione della cultura scientifica" è nata dalla necessità di sostenere e potenziare le istituzioni esistenti impegnate nella diffusione della cultura scientifica nei suoi molteplici aspetti e di contribuire alla tutela e valorizzazione del patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico conservato nel nostro Paese.

Per la realizzazione dei fini di cui sopra, sono individuate tre apposite aree di intervento³² diverse dalle 14 aree disciplinari di cui al d.m. n. 175/2000.

Al riguardo va però notato che la individuazione di aree diverse con un atto amministrativo potrebbe non essere aderente allo spirito della legge istitutiva, che rimane quello di finanziare iniziative trasversali nei 5 campi di cui all'art. 1 della legge n. 113/1991.

Inoltre con il contestuale Decreto Direttoriale 8 febbraio 2008 prot. n. 176/Ric/2008, sono state fissate "Regole e modalità per la presentazione delle richieste di finanziamento triennale a favore degli enti che svolgono attività di diffusione della cultura scientifica e tecnologica". Tale decreto stabilisce che i consorzi, le fondazioni, gli enti e le strutture scientifiche che, per prioritarie finalità statutarie, siano impegnati nella diffusione della cultura scientifica e nella valorizzazione del patrimonio storico-scientifico e che dispongano di esperienze acquisite, di cospicuo patrimonio materiale e immateriale, e che abbiano svolto con carattere di continuità attività in coerenza con le finalità della legge, possono beneficiare dei contributi triennali per il funzionamento, previo inserimento in una apposita tabella.

³² a) Progetti presentati dagli osservatori astronomici, dagli orti botanici e dai musei naturalistici o storico-scientifici, civici e universitari, pubblici o privati, anche nell'intento di promuovere un miglior coordinamento degli stessi, nonché di favorire l'attuazione di specifici progetti di formazione e aggiornamento professionale per la gestione di musei e delle città della scienza, anche mediante la collaborazione con le università e altre istituzioni italiane e straniere.

b) Progetti volti alla promozione della cultura scientifica presentati da istituti scolastici di ogni ordine e grado diretti anche a favorire la comunicazione tra il mondo della scuola, il mondo della scienza, della tecnologia e quello della ricerca, anche in sinergia anche con i progetti ISS (Insegnare le Scienze Sperimentali), M@T.ABEL (Matematica. Apprendimento di base con e-learning) e PLS (Progetto Lauree Scientifiche);

c) Progetti comunque coerenti con le finalità della legge.

La seguente Tavola mostra l'andamento della spesa statale nell'ultimo triennio con uno stanziamento complessivo di 29,6 milioni di euro, interamente impegnata e pagamenti abbastanza regolari 24,9 milioni di pagamenti in conto competenza e 5,9 milioni in conto residui).

	anno	CAP	programma	Variazioni in C/Res. anni preced.	Stanz. competenza	Impegni assunti		Pagamenti effettuati	
						C/Res.	C/Comp.	Res.	Comp.
contributi alle attività per la ricerca scientifica	2005	7239		-	10.329.138	-10.329.138		2.093.274	8.610.779
	2006	7239		-	10.329.138	-10.329.136		1.570.633	8.586.488
	2007	7230/7233	ricerca scientifica e tecnologica di base	-	9.030.699	-9.030.699		2.296.726	7.775.340

5.1.2.5. PRORA (Programma di Ricerca Aerospaziale) condotto dal CIRA (Centro Italiano Ricerche Aerospaziali)

L'art. 1 della legge n. 184/1989 stabilisce che il programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA) è un programma destinato a finalità di ricerca, sperimentazione, interscambio della informazione e formazione del personale nel settore aerospaziale, in aderenza all'evoluzione scientifica, tecnologica ed economica del settore stesso³³. Le attività attinenti al settore spaziale dovevano essere espletate in coerenza con il Piano spaziale nazionale in stretto coordinamento con l'Agenzia spaziale italiana (ASI). La progettazione, la realizzazione e la gestione delle opere strumentali al programma venivano affidate alla CIRA S.p.A.³⁴, con sede in Napoli, di cui alla delibera del CIPE del 14 ottobre 1986, che avrebbe potuto avvalersi di consorzi di imprese, altamente qualificate, a prevalente partecipazione pubblica.

Sotto il profilo finanziario era previsto un meccanismo di cofinanziamento del programma di ricerca che demandava ad un apposito accordo di programma con durata quinquennale - stipulato tra l'Agenzia spaziale italiana (ASI), il CIRA, la regione Campania, ed il Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, eventuali altre strutture universitarie e scientifiche ed enti locali - la finalità di promuovere e sostenere le attività del PRORA in un quadro di sviluppo del settore aeronautico e spaziale, con riferimento anche alla realizzazione delle infrastrutture e dei servizi di supporto.

Tuttavia il PRORA è stato sostanzialmente accollato allo Stato che annualmente vi destina delle risorse con legge finanziaria (da ultimo l'art.1, comma 312 della legge finanziaria

³³ L'onere veniva valutato nell'ammontare complessivo di lire 600 miliardi, mentre al maggior onere di lire 500 miliardi, da ripartire nel quinquennio 1988-1992, in ragione di lire 35 miliardi per il 1988, lire 165 miliardi per il 1989 e lire 100 miliardi per ciascuno degli anni 1990, 1991 e 1992, si provvedeva a valere sulle autorizzazioni di spesa per gli anni medesimi di cui alla legge n. 64/1986. La successiva legge, n. 46/1991 recante "Contributo dello Stato alle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA)", autorizzò, quale ulteriore concorso dello Stato, la spesa di lire 9,5 miliardi per l'anno 1991, di lire 14,5 miliardi per l'anno 1992, di lire 19,5 miliardi per l'anno 1993 e di lire 40 miliardi annui a regime a decorrere dal 1994.

³⁴ Il CIRA è una società consortile per azioni, oggi a maggioranza pubblica: lo Stato, attraverso l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) ed il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), detiene, infatti, dal 1998, la maggioranza del capitale sociale al quale partecipano anche la Regione Campania e le principali Aziende aerospaziali italiane. La sede e le strutture operative del CIRA si trovano a Capua, a circa 50 Km a nord di Napoli e si sviluppa su di un'area di 1.600.000 mq. L'organico al 31 dicembre 2006 conta un totale di 343 risorse di cui 15 dirigenti.

per il 2008 ha stabilito che il contributo annuo dello Stato alle spese di gestione del Programma predetto venga incrementato di 3,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008).

Inoltre negli anni il CIRA³⁵ ha ricevuto finanziamenti attraverso deliberazioni del CIPE e gli strumenti previsti per l'intervento nel Mezzogiorno di cui al d.lgs. n. 96/1993.

Nell'ultimo triennio il MUR ha comunicato il seguente andamento finanziario del programma:

	anno	CAP	programma	Variazioni in C/Res. anni preced.	Stanz. competenza	Impegni assunti		Pagamenti effettuati	
						C/Res.	C/Comp.	Res.	Comp.
Prora- programma di ricerca aerospaziale	2005	1678/7233		-	24.264.067	-24.264.067		5.625.344	18.638.723
	2006	1678/7233		-	24.264.067	-24.264.067		5.625.344	18.638.723
	2007	1678/1671 7233	ricerca scientifica e tecnologica di base	-	21.213.919	-21.213.919		5.625.344	15.588.575

5.1.2.6. Programmi Operativi Nazionali (PON)

Il Programma Operativo Nazionale “Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione” 2000-2006 (PON Ricerca)³⁶ cofinanzia interventi a favore delle regioni italiane in ritardo di sviluppo: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia (allegato 3). Obiettivo generale del PON è rafforzare la capacità di ricerca e innovazione del sistema meridionale per renderne più moderna la struttura, migliorarne l'alta formazione e qualificarne l'occupazione.

Il PON ricerca sviluppa la sua strategia intorno all'enunciato dell'obiettivo globale dell'asse III – Risorse Umane del QCS. La sua azione è finalizzata allo stimolo e sostegno di nuove occasioni di sviluppo, espandendo la dotazione e la qualità delle risorse umane, e all'accrescimento del contenuto scientifico e tecnologico delle produzioni meridionali,

³⁵ Nel bilancio 2006 del CIRA vengono esposti i seguenti contributi statali:

- Contributo dello Stato alle spese complessive - d.m. n. 305/1998 (art. 4 comma 2).

Nel corso del 2006 si è incassato il residuo del 1° acconto anno 2005, nonché il 2° acconto; il saldo del 2005 e, parzialmente, il 1° acconto 2006 per un totale di 20.658.276,00 euro, pari al massimo del contributo incassabile per legge. In data 28/02/2007 sono stati incassati 4.409.432,91 euro relativi al 1° acconto 2006, restano da incassare 1.666.765,66 euro. In data 27/02/2007 è stato richiesto il 2° acconto 2006 pari a 9.296.224,18 euro.

- Contributo dello Stato per la realizzazione del PRORA - d.m. n. 305/1998 (art. 4 comma 1).

Nel corso del 2006 sono stati incassati il saldo del XXVI SAL relativo al secondo semestre 2004, parte del XXVII SAL relativo al I semestre 2005 e parte del XXIX SAL relativo al I semestre 2006 per un totale di 3.605.791,00 euro. Resta da incassare il residuo del XXVII SAL, il XXVIII SAL relativo al II semestre 2005 e il residuo del XXIX SAL, per un totale di 27.350.282,25 euro. Le note difficoltà della finanza pubblica hanno causato il rallentamento delle erogazioni nel corso delle ultime due annualità. In data 27/02/2007 è stato richiesto il XXX SAL relativo al II semestre 2006 pari a 5.989.297,00 euro. In data 26/03/2007 è stata incassata un'ulteriore quota relativa al XXIX SAL, periodo I semestre 2006, pari a 1.215.911,34 euro.

- Contributi per PWT/SCIROCCO

Il contributo MUR ed ESA per il PWT Scirocco contratto n. 10089/92/F/CG - Annesso 1 - Rider n. 3 è stato completamente incassato. Tramite la CCN (*Contract Change Notice*) n° 65 è stato concordato un finanziamento aggiuntivo da parte ESA di 75 K€ per la realizzazione di un supporto modelli particolare (*Multiholder*). Sono state introdotte due *milestones* (PM9. 1 e PM9. 2) che sono state incassate in data 25/09/2006.

³⁶ Approvato dalla CE con decisione C (2006) 5057 del 19 ottobre 2006.

rafforzando le reti di competenze del Mezzogiorno ed i relativi collegamenti con il sistema imprenditoriale.

La dotazione finanziaria complessiva del Programma è pari 2.267,3 milioni di euro (comprensiva delle risorse premiali attribuite al PON nel 2004), di cui il 58 per cento (pari a 1.323,2 milioni) è rappresentato dai contributi comunitari FESR e FSE, il 25 per cento (pari a 563,6 milioni) dal Fondo di rotazione *ex lege* 183/87 e il 17 per cento dal settore privato.

L'Autorità responsabile della gestione e del coordinamento del PON "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico ed alta formazione" 2000-2006 è il Ministero dell'università e della ricerca - Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica Direzione Generale per il coordinamento e lo sviluppo della ricerca - Ufficio VII - UPOC.

In qualità di Autorità di gestione³⁷ il MUR ha selezionato, progetti diretti a rispondere alle esigenze di sviluppo e innovazione del territorio, puntando a risultati stabili e consentire ampie forme di cooperazione tra pubblico e privato, mondo scientifico e imprenditoriale.

Al 31/12/2007, il Programma ha fatto registrare un livello di impegni pari a 2.806,6 milioni, che ha ampiamente saturato la sua capienza finanziaria complessiva (123,8 per cento). Ciò grazie all'apporto di risorse interamente nazionali che fanno da ulteriore volano per lo sviluppo nelle Regioni dell'Obiettivo 1 nel campo della ricerca, del potenziamento strutturale e dell'alta formazione.

Sono state trasmesse a dicembre 2007 delle certificazioni di spesa (1.173,5 milioni di euro di spesa totale FESR e 567,5 milioni relativamente al FSE) per un ammontare complessivo pari a 1.741,1 milioni di euro, (78,6 della dotazione finanziaria complessiva del Programma), che hanno consentito di superare, per entrambi i fondi, le rispettive soglie di disimpegno automatico di fine anno.

A fine 2007, gli interventi programmati nell'ambito del PON sono stati tutti attivati, e sono 2.350 i progetti cofinanziati, di cui 1.889 risultano conclusi.

Il PON Ricerca e Competitività 2007-2013 è stato adottato con Decisione della Commissione europea C (2007) 6882 del 21.12.2007.

Il Programma operativo nazionale "Ricerca e competitività" finanzia progetti nei campi della ricerca scientifica, dello sviluppo tecnologico, della competitività e dell'innovazione industriale nel periodo di programmazione 2007-2013, sviluppando e valorizzando le esperienze dei Programmi operativi nazionali "Ricerca scientifica, sviluppo tecnologico, alta formazione" e "Sviluppo imprenditoriale locale" 2000-2006.

Sono posti a disposizione del PON ricerca e competitività circa 3,1 miliardi di contributo FESR, ai quali si aggiungono le risorse nazionali.

Sulla base dei dettami del nuovo Regolamento 1083/06 sui Fondi strutturali, che prevede dal 2007 programmi operativi monofondo, per il PON ricerca e competitività è previsto il

³⁷ AUTORITÀ DI GESTIONE: Autorità o organismi pubblici o privati, nazionali, regionali o locali designati dallo Stato membro per la gestione di un intervento promosso dai Fondi Strutturali Reg. (CE) 1260/1999. L'autorità di gestione è responsabile dell'efficacia e delle regolarità della gestione e dell'attuazione dei Fondi. Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali (artt. 9 e 34) Un'autorità pubblica o un organismo pubblico o privato, nazionale, regionale o locale, designato dallo Stato membro per gestire il programma operativo Regolamento 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.

cofinanziamento esclusivamente dal FESR. Gli interventi di alta formazione del PON saranno cofinanziati dal FSE in conformità con la “clausola di flessibilità” prevista dal Regolamento.

Nell’ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-13, è stata attribuita al MUR (Direzione Generale della Ricerca) la funzione di Autorità di Gestione del PON ricerca e competitività 2007-2013 per le Regioni della convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia). Il PON coinvolge anche le competenze istituzionali del Ministero dello sviluppo economico che, in qualità di organismo intermedio, ha la funzione di attuare alcune azioni di propria competenza. La responsabilità politica e attuativa del PON ricerca e competitività attribuita al MUR (autorità di gestione) e al MISE (Organismo intermedio), consente un’integrazione fra le politiche legate alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e quelle legate allo sviluppo economico ed all’innovazione industriale.

In osservanza del principio della politica regionale unitaria, il PON Ricerca e Competitività, è affiancato, inoltre, per lo stesso periodo di programmazione 2007-2013, da un Programma Attuativo Nazionale (PAN) Ricerca e Competitività finanziato da risorse FAS, la cui strategia converge sulle stesse priorità del QSN. Il PAN - FAS, il cui coordinamento è attribuito al MUR, ha una dotazione finanziaria attribuita dalla delibera CIPE n. 166/2007 destinata alle otto Regioni del Mezzogiorno (6.629,1 milioni di euro) ed alle rRegioni del Centro- Nord (576,3 milioni di euro).

5.1.2.7. Specifici interventi *ex lege* n. 64/1986

Del tutto residuali appaiono infine gli interventi finanziati nell’ambito delle *ex lege* n. 64/1986 “Disciplina organica dell’intervento straordinario nel Mezzogiorno”. Il MUR ha comunicato che anche nell’ultimo triennio sono stati effettuati pagamenti in conto residui relativi a tali interventi, la cui disciplina appare ormai risalente e che sono gestiti da enti terzi (alcuni dei quali da diverso tempo avrebbero dovuto essere soppressi in virtù di diverse disposizioni legislative).

	anno	CAP	programma	Variazioni in C/Res. anni preced.	Stanz. competenza	Impegni assunti		Pagamenti effettuati	
						C/Res.	C/Comp.	Res.	Comp.
specifici interventi <i>ex lege</i> 64/86	2005	7255		-	-	-	-	17.120.226	-
	2006	7255		30.000.000	-	-	-	16.150.401	-
	2007	7255	ricerca scientifica e tecnologica di base	-	-	-8.518.788	-	16.713.614	-

In particolare nell’esercizio finanziario 2007 risultano pagamenti per 16,7 milioni di euro in conto residui, mentre nel triennio il totale dei medesimi ammonta a 49,9 milioni di euro. Rilevante notare che ancora nell’anno 2007 sono stati assunti impegni (seppur in conto residui) per 8,5 milioni di euro.

5.1.3. Il finanziamento della ricerca attraverso le deliberazioni CIPE ed il FAS

Annualmente il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) procede alla ripartizione delle risorse del Fondo per le Aree sottoutilizzate Sottoutilizzate (FAS). Tali risorse vengono assegnate alle singole Amministrazioni centrali e regionali per la realizzazione di specifici interventi nelle aree economicamente più deboli (obiettivo 1 e 2). Il MUR è normalmente beneficiario di consistenti quote del fondo FAS che, come detto sopra, confluiscono nel Fondo per le agevolazioni alla ricerca e consentono il finanziamento degli interventi disciplinati dal d.lgs n. 297/1999 e relativi in particolare alle aree del mezzogiorno d'Italia.

Con la delibera CIPE n. 35/2005 sono stati assegnati al MUR 350 milioni di euro. Come previsto dalla delibera in oggetto, il MUR ha inteso destinare l'importo di 315 milioni di euro, al netto della quota premiale del 10 per cento, sia alla copertura (per circa il 55 per cento) delle quote di intervento a fondo perduto relative a progetti di ricerca industriale, sia alla realizzazione di progetti di ricerca (per circa il 45 per cento) attraverso il modello dei distretti tecnologici³⁸.

La delibera n. 3/2006 nel procedere alla ripartizione del "Fondo Aree Sottoutilizzate" per il periodo 2006-2009 ha destinato al MUR l'importo di 405 milioni di euro, al netto della quota premiale del 10 per cento, per il finanziamento delle azioni concernenti i laboratori pubblico-privati, i distretti tecnologici, le idee progettuali e i progetti "a sportello", questi ultimi proposti direttamente dalle imprese e per i quali è necessario garantire, a carico della presente ripartizione, la copertura delle quote di intervento a fondo perduto. Tale importo è comprensivo della preliminare destinazione di 160 milioni di euro che non è soggetta alla destinazione vincolata a favore del Mezzogiorno, ma è disponibile per l'intero territorio nazionale³⁹.

5.1.4. Considerazioni conclusive

L'analisi dei principali strumenti di intervento a favore della ricerca di base e della ricerca industriale conferma le principali criticità del sistema di ricerca italiano, più volte evidenziate dalla stessa Corte dei conti: eccessiva frammentazione delle risorse, forte incidenza dei tempi di svolgimento delle attività di ricerca, limitata efficacia degli strumenti di verifica e rischio di sovrapposizione delle tematiche affrontate.

Relativamente al FIRST (Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica), istituito ex novo nello stato di previsione del Ministero e destinato ad assorbire gli stanziamenti assegnati agli attuali fondi, il ritardo nell'adozione del regolamento di attuazione ha determinato l'applicazione nel 2007 delle vigenti disposizioni e dei relativi strumenti le cui risorse sono state ripartite in forte ritardo.

³⁸ Con le risorse della delibera n. 35/2005, relative alla quota pari a 141,75 milioni euro (45 per cento) sono stati quindi finanziati sino ad ora con successivi provvedimenti ministeriali (n. 601 del 4/04/2007; n. 602 del 5/04/2007; n. 603 del 5/04/2007; n. 604 del 5/04/2007; n. 605 del 5/04/2007; n. 164 del 31/10/2007) un totale di n. 29 progetti di ricerca per un impegno complessivo di 44.375.423,33 euro.

³⁹ Con le risorse della delibera n. 3 del 2006 sono stati finanziati sino ad ora con successivi provvedimenti ministeriali (n. 1644 del 31/10/2007; n. 1919 del 4/12/2007; n. 1920 del 4/12/2007; n. 1921 del 4/12/2007; n. 1922 del 4/12/2007; n. 2056 del 21/12/2007; n. 2057 del 21/12/2007; n. 2058 del 21/12/2007; n. 2059 del 21/12/2007) un totale di n. 42 progetti di ricerca per un impegno complessivo di 136.928.711,01.

La notevole massa di residui passivi creatasi sugli stanziamenti afferenti i finanziamenti dei progetti/programmi di ricerca, destinata a confluire quasi interamente nel FIRST dall'anno 2007, comporterà inoltre una estrema difficoltà operativa nella gestione delle risorse, attesa anche la drastica abbreviazione dei tempi previsti per la caduta in perenzione amministrativa dei residui ai sensi della legge finanziaria 2008 (art. 3, commi 26-39).

Tale fenomeno è infatti suscettibile di determinare, da un lato, un notevole aggravio di lavoro per seguire le procedure di reiscrizione in bilancio delle somme maturate dagli aventi diritto e, dall'altro, un allungamento degli attuali tempi necessari all'erogazione delle relative somme con conseguente ulteriore rallentamento di altri eventuali progetti in essere in capo allo stesso soggetto attuatore, per mancanza della prevista copertura finanziaria, in tempi ragionevoli, di costi già sostenuti.

Quanto allo stato di attuazione dei vigenti strumenti di intervento si rileva, a fronte della riduzione delle risorse, un ritardo nella procedura di assegnazione delle disponibilità che determina necessariamente un allungamento dei termini di realizzazione. Appare, pertanto, una costante il fenomeno per il quale i pagamenti relativi all'anno di riferimento ed i totali riferibili al triennio sono per gran parte effettuati in conto residui.

A ciò deve anche aggiungersi che il finanziamento dei progetti di ricerca prevede tempi di erogazione delle risorse che spesso superano i tre anni in quanto effettuate sulla scorta dello stato di avanzamento delle ricerche e, nella maggior parte dei casi, solo a seguito di verifiche amministrativo-contabili e tecnico-scientifiche di competenza degli istituti di credito all'uopo convenzionati e dagli esperti di settore.

Migliore è risultata la gestione degli interventi finanziati con risorse comunitarie. Anche tale settore può, tuttavia, risentire del ritardo delle erogazioni e della insufficienza degli stanziamenti. Il Ministero, infatti, quale titolare di Programmi Operativi Nazionali nell'ambito dei QCS 2000/2006 e 2007/2013, gestisce anche interventi a valere sul FIRST, il cui finanziamento è a totale o parziale carico del FESR, del FSE e del Fondo di rotazione per lo sviluppo delle politiche comunitarie e come tale deve assicurare performance di spesa, anche su progetti in *overbooking*, anticipando i fondi sulle risorse nazionali, che garantiscano la chiusura dei Programmi stessi senza alcuna riduzione degli stanziamenti comunitari previsti.

5.2. Programma "Sviluppo, innovazione e ricerca in materia di energia ed in ambito minerario e industriale" di competenza del Ministero per lo sviluppo economico

Nell'ambito delle attività del programma intestato al Ministero per lo sviluppo economico, la direttiva generale relativa all'esercizio 2007 ha individuato, tra le priorità politiche, la promozione di interventi per favorire la competitività attraverso il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione nonché attraverso la riforma della strumentazione delle politiche industriali per favorire lo sviluppo della ricerca.

L'obiettivo è quello di rafforzare il sistema complessivo delle imprese, in particolare piccole e medie, e contestualmente favorirne l'evoluzione verso assetti coerenti con gli attuali scenari competitivi.

5.2.1. Il Fondo per la competitività e lo sviluppo

In questa logica, la legge finanziaria 2007 ha introdotto, a fianco dei tradizionali strumenti finanziari a sostegno delle imprese, un diverso sistema fondato su progetti di innovazione industriale in cinque aree tecnologiche ritenute di rilevanza strategica e finanziate con risorse specifiche.

L'art. 1, comma 841 ha infatti istituito, presso il MISE, il Fondo per la competitività e lo sviluppo, cui sono conferite le risorse del Fondo di cui all'art. 60, comma 3 della legge n. 289/2002 e all'art. 52 della legge n. 448/1998 - Fondo unico per gli incentivi alle imprese (che rimarrà comunque in vigore sino al totale riordino della normativa sulle agevolazioni). La medesima disposizione ha dotato il fondo di 300 milioni di euro per il 2007 e 360 milioni di euro per i due anni successivi; ulteriori apporti finanziari potranno provenire dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS), dalla programmazione 2007-2013 e da risorse regionali.

Tali risorse sono destinate in parte ad assicurare la continuità degli interventi previsti nella normativa vigente e in parte a finanziare, nel rispetto degli obiettivi della strategia di Lisbona, i Progetti di Innovazione Industriale (PII) individuati nelle aree tecnologiche dell'efficienza energetica, della mobilità sostenibile, delle nuove tecnologie della vita, delle nuove tecnologie per il *made in Italy* e delle tecnologie innovative per i beni e le attività culturali. Tali progetti, che costituiscono lo strumento principale e innovativo⁴⁰ previsti nell'ambito del disegno di legge Industria 2015⁴¹, mirano a favorire una specifica tipologia di servizi ad alto contenuto di innovazione e si basano sulla sinergia fra enti locali, imprese, università e centri di ricerca. La procedura di individuazione dei progetti è caratterizzata dalla nomina di un singolo responsabile di progetto che, nella fase di elaborazione, provvede alla definizione delle modalità e dei criteri per l'individuazione degli eEnti e delle imprese da coinvolgere nel progetto nonché delle azioni e delle relative responsabilità attuative. Altre caratteristiche innovative sono inoltre rappresentate: dalla possibilità per le amministrazioni pubbliche nazionali e locali, in particolare per le Regioni, di contribuire prevedendo strumenti di intervento che andranno ad affiancarsi a quello specificatamente previsto per i PII e dalla possibilità, per l'attuazione degli interventi, di costituire partenariati pubblico-privato.

Asse portante del sistema è infine il raccordo, nella realizzazione di ogni progetto, tra Ministero dello sviluppo economico, Ministero dell'università e della ricerca e Ministero dell'innovazione nella Pubblica Amministrazione che, sotto il profilo finanziario, si dovrebbe concretizzare in uno stretto coordinamento tra i fondi per la ricerca e i fondi per lo sviluppo gestiti dai singoli ministeri.

⁴⁰ Le principali caratteristiche dei PII sono: a) maggiore finalizzazione dell'intervento pubblico nell'ambito di aree tecnologico-produttive ritenute strategiche per lo sviluppo del Paese; b) riorganizzazione del modello di sostegno alle attività produttive su modalità "di progetto", in cui vengono definiti con chiarezza gli obiettivi da perseguire, i soggetti pubblici e privati da coinvolgere, le azioni da realizzare; c) forte integrazione di tutti gli strumenti di intervento pubblico sia sul versante degli incentivi alle imprese (per la ricerca e sviluppo, per l'innovazione, fino ai nuovi investimenti produttivi), sia su quello delle infrastrutture materiali ed immateriali, sia in termini di qualificazione della domanda pubblica e privata.

⁴¹ Il programma di politica industriale "Industria 2015" nasce dalla consapevolezza che, in assenza di un'accelerazione degli investimenti in ricerca e sviluppo, di una capillare diffusione delle nuove tecnologie digitali, in particolare presso le piccole e medie imprese, e di una crescita dei livelli di formazione delle risorse umane, si è registrato un forte rallentamento della dinamica della produttività e una consistente perdita di quote di mercato internazionale. Il programma intende rilanciare una nuova strategia di politica industriale che avrà l'obiettivo di coniugare l'esigenza di rafforzamento complessivo del sistema delle imprese e, in particolare delle P.M.I., con quella di favorire una evoluzione strutturale del sistema produttivo verso assetti più compatibili con i nuovi scenari competitivi.

Le risorse attribuite al nuovo Fondo per la competitività e per lo sviluppo, pari per il triennio 2006-2008 a 2.458,6 milioni, sono state programmate con d.m. 11 luglio 2007 che ha destinato 990 milioni di euro al finanziamento dei PII e 1.468,6 milioni di euro alla continuità degli interventi previsti nella normativa vigente. Nell'ambito della annualità 2007 (1.188,3 milioni di euro), 270 milioni sono stati indirizzati al finanziamento dei PII e 60 milioni agli interventi del Fondo rotativo speciale per l'innovazione tecnologica (FIT). La rilevante mole dei residui pregressi sul relativo capitolo di spesa (2445) comprende risorse destinate fino all'esercizio 2006 al complesso degli incentivi alle imprese, nell'ambito delle quali, come rilevato nell'esame delle politiche di sviluppo delle attività produttive, solo con la finanziaria 2007 sono stati individuati e caratterizzati in modo più forte rispetto al passato i fondi destinati alla ricerca.

La procedura volta a realizzare i Progetti di innovazione industriale è in una fase avanzata di attuazione. Nel corso del 2007 sono infatti state approvate le linee guida per l'elaborazione dei progetti, sono stati individuati i primi cinque progetti (aventi ad oggetto: efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie per la vita, nuove tecnologie per il *made in Italy*, tecnologie innovative per i beni culturali), e sono stati nominati i Responsabili di progetto in 3 delle 5 aree tecnologiche (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie per il *made in Italy*). Nei primi mesi del 2008 sono stati adottati i decreti interministeriali di approvazione dei progetti e sono stati emanati i relativi bandi.

Il Progetto sull'efficienza energetica ha come obiettivo il rilancio della competitività del sistema industriale, migliorando l'efficienza energetica del Paese, ossia realizzando un risparmio di energia nei processi produttivi e negli usi finali e sfruttando le fonti energetiche rinnovabili in modo da migliorare la sicurezza energetica anche in un'ottica di sostenibilità ambientale. Il relativo decreto interministeriale⁴² di attuazione ha ottenuto l'intesa della Conferenza Stato-Regioni il 29 gennaio 2008 ed è stato adottato l'8 febbraio 2008; è stato successivamente emanato il relativo bando che stanziava 200 milioni di euro per la concessione di agevolazioni a sostegno della realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di nuove tipologie di prodotti e/o servizi, con elevato contenuto di innovazione tecnologica e in grado di determinare impatti sul sistema economico (i termini per la presentazione delle proposte progettuali decorrono dal 30 aprile al 30 giugno 2008).

Il PII mobilità sostenibile mira a favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e soluzioni tecnologicamente innovative in grado di rispondere ai bisogni di mobilità e trasporto di persone e merci, più efficienti e al tempo stesso maggiormente rispettose dei vincoli ambientali e sociali, accrescendo così la capacità competitiva dei settori industriali coinvolti.

In attuazione del Piano di progetto, adottato con decreto interministeriale dell'8 febbraio 2008, è stato emanato un bando che stanziava 180 milioni di euro per la concessione di agevolazioni a sostegno della realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di nuove tipologie di prodotti e/o servizi, con elevato contenuto di innovazione tecnologica e in grado di determinare impatti sul sistema economico (i termini per la presentazione delle proposte progettuali decorrono dal 15 maggio al 15 luglio 2008).

Il PII Nuove Tecnologie per il *Made in Italy* mira ad incrementare la competitività particolarmente delle Piccole e Medie Imprese che fanno parte delle filiere produttive del *Made in Italy* (sistema moda, sistema casa, sistema alimentare e sistema della meccanica), nonché la

⁴² Ministero dello sviluppo economico di concerto con il Ministero dell'università e della ricerca, con il Ministero per le riforme e le innovazioni nella Pubblica Amministrazione e con il Ministero per gli affari regionali e le autonomie locali.

loro capacità di presidio stabile dei mercati internazionali di riferimento, rendendo accessibili quelle soluzioni tecnologiche che consentano l'innovazione di prodotto e di processo: le tecnologie dei nuovi materiali, le nanotecnologie, le biotecnologie, la mecatronica; le tecnologie abilitanti nell'ambito dell'informatica, dell'organizzazione, della logistica e della distribuzione. In attuazione del Piano di progetto, adottato con decreto interministeriale del 6 marzo 2008, è stato emanato un bando che stanZIA 190 milioni di euro per la concessione di agevolazioni a sostegno della realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo di nuove tipologie di prodotti e/o servizi, con elevato contenuto di innovazione tecnologica e in grado di determinare impatti sul sistema economico.

Con l'avvio dei bandi dei primi 3 PII, è entrata in azione anche l'Agenzia per l'Innovazione, nata con la finanziaria del 2006 che, disciplinata con dPCM il 30 gennaio 2008, avrà il compito di valutare le proposte progettuali in gara.

5.2.2. Credito di imposta

Accanto ai sistemi di incentivazione per obiettivi strategici, il piano per il rilancio della politica industriale prevedeva meccanismi generalizzati, anche a carattere automatico, per favorire la ricerca, la riduzione dei costi di impresa, la promozione di investimenti, la crescita dimensionale delle imprese e il riequilibrio territoriale.

In tale ottica, per stimolare una maggiore attività di ricerca e di innovazione la Finanziaria 2007 ha previsto, per il triennio 2007-2009, di attribuire alle imprese un credito d'imposta nella misura del 10 per cento dei costi sostenuti per attività di ricerca industriale e di sviluppo precompetitivo, in conformità alla vigente disciplina comunitaria degli aiuti di Stato in materia. Per favorire particolarmente l'interazione tra attività di ricerca pubblica e privata, il credito è stato elevato al 15 per cento qualora i costi di ricerca e sviluppo siano riferiti a contratti stipulati con università ed eEnti pubblici di ricerca. Il tetto di spesa è di 15 milioni di euro per ciascun periodo d'imposta. La norma prevede l'utilizzo di tale credito ai fini del versamento delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) dovute per il periodo di imposta in cui le spese di ricerca e sviluppo precompetitivo sono sostenute. Ottenuta la conferma della notifica di aiuto dalla CE per l'autorizzazione alla sua applicabilità, è stato adottato il regolamento concernente gli obblighi di comunicazione a carico delle imprese per quanto attiene alla definizione delle attività di ricerca e sviluppo precompetitivo agevolabili.

Nel riconoscere l'adeguatezza degli incentivi fiscali alla promozione dell'attività di ricerca e innovazione e la loro maggiore semplicità e prevedibilità rispetto alle sovvenzioni, va sottolineata la necessità di rendere effettivi i controlli sulla corretta fruizione dei benefici (affidati alla Agenzia delle Entrate nell'ambito della ordinaria attività di controllo).

In linea con le raccomandazioni comunitarie⁴³, nel ricorrere a strumenti di incentivazione automatici, occorre inoltre considerare la minore possibilità di indirizzare le agevolazioni su obiettivi specifici e prestare attenzione alla concessione dei benefici alle P.M.I. che, da un lato, spesso affidano all'esterno le loro attività di ricerca o acquistano nuove tecnologie tramite trasferimento tecnologico e, dall'altro, tendono (soprattutto se giovani imprese) ad avere margini di profitto più ridotti (e anche perdite) che non consentono di fruire degli incentivi fiscali con la stessa facilità delle imprese più grandi.

⁴³ Commissione delle CE: Potenziare la ricerca e l'innovazione – Investire per la crescita e l'occupazione: una strategia comune.